



# **Aggiornamento Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza e l'Integrità**

**2016-2018**

(ai sensi della L. 190/2012 e del PNA – Piano Nazionale Anticorruzione)

## Indice

<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
<b>1. Il quadro normativo di riferimento .....</b>	<b>3</b>
<b>2. Il contesto esterno ed interno di riferimento .....</b>	<b>6</b>
2.1 <i>Descrizione della Società.....</i>	7
2.2 <i>Attività svolta.....</i>	8
2.3 <i>Organizzazione del business .....</i>	15
<b>3. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC) .....</b>	<b>16</b>
3.1 <i>Attribuzioni del RPC.....</i>	16
3.2 <i>Le funzioni ed i compiti del responsabile della prevenzione, la responsabilità. ....</i>	16
3.3 <i>Il raccordo tra il Responsabile della Prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione. ....</i>	17
<b>4. Il Piano di prevenzione della corruzione. ....</b>	<b>18</b>
4.1 <i>Premessa metodologica.....</i>	18
4.2 <i>Approccio progettuale .....</i>	20
4.3 <i>Mappatura dei processi e delle aree a rischio corruzione.....</i>	21
4.4 <i>I processi aziendali .....</i>	23
4.5 <i>Metodologia di valutazione del rischio .....</i>	29
4.6 <i>Valutazione del sistema di controllo .....</i>	34
4.7 <i>Il Codice Etico .....</i>	35
4.8 <i>Modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati</i>	35
4.9 <i>Sistema Disciplinare .....</i>	37
4.10 <i>Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione .....</i>	37
4.11 <i>Piano della formazione .....</i>	38
<b>5. Le azioni programmate .....</b>	<b>39</b>
<b>6. Programma per la trasparenza.....</b>	<b>41</b>

### **Premessa**

Il presente documento rappresenta il terzo aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (da qui anche il “piano” o il “PTPC”) di Æqua Roma S.p.A. (da qui anche la “Società”) ed è stato redatto in ottemperanza alla L. 6 Novembre 2012 n. 190 e del Piano Nazionale Anticorruzione (da qui anche “PNA”), tenendo altresì conto delle Determinazioni ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 12 del 28 ottobre 2015 (“Aggiornamento 2015 al P.N.A.”).

In seguito all’introduzione della citata legge e alla successiva approvazione da parte della C.I.V.I.T. (nominata Autorità Nazionale Anticorruzione dallo stesso provvedimento) del PNA dell’11 settembre 2013, Æqua Roma, in qualità di società strumentale *in house* totalmente partecipata da Roma Capitale si è dotata di un proprio Piano di prevenzione della corruzione (30 gennaio 2014), così come anche richiesto dal Socio con Nota del 6 dicembre 2013 (prot. 10097/13).

Il piano è stato modificato in data 30 maggio 2014, contestualmente all’approvazione del *Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001* (da qui anche il “modello” o il “MOGC”), in seguito alle attività di mappatura dei processi e di definizione dei protocolli di controllo interni svolti in quella sede, ed è stato successivamente aggiornato per il periodo 2015 - 2017, come per legge, in data 30 gennaio 2015.

In data 13 maggio 2015 la Società ha nominato il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione nella persona del Dott. Stefano Saponaro, Presidente dell’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001.

### **1. Il quadro normativo di riferimento**

**La Legge 6 novembre n. 190**, dopo aver individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ne ha individuato le principali attribuzioni, quali: *i.* la collaborazione con i paritetici organismi stranieri e con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti; *ii.* l’approvazione del PNA predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica; *iii.* l’analisi delle cause della corruzione e l’individuazione degli interventi per la prevenzione e il contrasto; *iv.* l’espressione di pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico e di autorizzazioni allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti

pubblici nazionali; v. l'esercizio della vigilanza e del controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni. ANAC esercita altresì poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni, e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dai piani e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati.

La norma in esame attribuisce poi al Dipartimento della funzione pubblica, il coordinamento all'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale ed internazionale; la definizione di norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali; la predisposizione del Piano nazionale anticorruzione; la definizione di modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge; la definizione di criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

E' invece compito delle pubbliche amministrazioni centrali di definire e trasmettere al Dipartimento della funzione pubblica un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio; procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari.

L'organo di indirizzo politico di ogni amministrazione individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione (da qui anche "RPC") e, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica.

La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.

Il piano deve:

- a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire

il rischio di corruzione;

- c) prevedere obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Il RPC provvede anche alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione.

In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato o di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano, il RPC risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi di avere predisposto il piano prima della commissione del fatto e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.

La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi.

Entro il 15 dicembre di ogni anno, il RPC pubblica nel sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo politico dell'amministrazione.

La norma stabilisce altresì che la trasparenza dell'attività costituisca livello essenziale delle

prestazioni e che debba essere assicurata mediante la pubblicazione, nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali. Nei siti web istituzionali delle amministrazioni pubbliche sono altresì pubblicati anche i relativi bilanci e conti consuntivi, nonché i costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche e di produzione dei servizi erogati ai cittadini.

## **2. Il contesto esterno ed interno di riferimento**

Æqua Roma S.p.A. è una società *in house* con socio unico Roma Capitale, costituita, nel 2005, con la denominazione di Roma Entrate S.p.A. al fine di erogare servizi di supporto all'accertamento dei tributi e alla gestione delle entrate dell'Amministrazione Capitolina. Per dotarsi dei mezzi e dell'organizzazione atti al perseguimento del proprio scopo sociale l'Azienda, contestualmente alla sua costituzione, ha acquisito, in regime di affitto, il Ramo d'Azienda Servizi Tributarî di proprietà della Società Gemma S.p.A., a tutt'oggi condotto.

Il volume d'affari odierno annuo è di circa euro 18.000.000 e sono impiegate 318 persone. La sede legale ed operativa è in Roma, Via Ostiense 131/L. Alcune unità di personale sono dislocate presso i Municipi di Roma Capitale e presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Roma Territorio.

A partire dalla fine del 2013, in ottemperanza alle direttive del Socio, il corrispettivo dei contratti di servizio con Roma Capitale è stato progressivamente ridotto di circa il 25% imponendo una profonda opera di ristrutturazione organizzativa e di razionalizzazione dei costi che ha comportato, fra l'altro, la riduzione del numero dei dirigenti da 5 a 2.

### **2.1 Descrizione della Società**

La Società opera, in ottemperanza alla normativa vigente, nell'ambito di un sistema di relazioni che vede coinvolti diversi soggetti dell'Amministrazione Capitolina.

**Esercitano ordinariamente i poteri di indirizzo e coordinamento nonché il controllo analogo**



**Assessorato al Bilancio e Razionalizzazione della Spesa**



**Dipartimento Partecipazione e Controllo Gruppo Roma Capitale – Sviluppo economico locale**

**Ha ordinariamente competenze di indirizzo gestionale**



**Commissione I - Bilancio**

**Sono controparti nei contratti di servizio**






**Dipartimento Risorse economiche**



**Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive – Formazione Lavoro**



I rapporti di Aequa Roma S.p.A. con i propri clienti, dipartimenti comunali e aziende del Gruppo Roma Capitale, sono regolati da tre contratti di servizio stipulati, o in corso di perfezionamento, con il Dipartimento Risorse Economiche, il Dipartimento Sviluppo Economico - Attività Produttive - Formazione lavoro di Roma Capitale e con AMA S.p.A.

Controparte	Oggetto	Durata	Ricavi	
			2014	2015(stima)
 Dipartimento Risorse Economiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Ricerca evasione di tutti i tributi esclusa la Ta.Ri. ( ICI,IMU,COSAP;CIP, Rette Scolastiche, Contributo di Soggiorno)</li> <li>- Rapporti con i contribuenti, gestione contenzioso, autotutele, rateizzazioni</li> <li>- Gestione iscrizione a Ruolo</li> <li>- Partecipazione all'accertamento erariale</li> <li>- Agevolazioni fiscali</li> <li>- Gestione Rimborsi e autoliquidazioni</li> </ul>	2015	<b>13.114.754</b> iva esclusa	<b>13.934.426</b> iva esclusa
 Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive – Formazione Lavoro	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sportello alle Imprese</li> <li>- Verifiche impiantistica pubblicitaria</li> <li>- Riscossione ordinaria e azioni di recupero</li> <li>- Gestione contabile ditte</li> <li>- Contenzioso</li> </ul>	2015	<b>949.180</b> iva esclusa	<b>1.065.574</b> iva esclusa (somme stanziare da Roma Capitale)
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca dell'evasione Ta.Ri.</li> <li>- Rapporti con i contribuenti, gestione contenzioso, autotutele, rateizzazioni</li> <li>- Bonifica banche dati</li> </ul>	2015 (in corso di perfezionamento)	<b>4.277.139</b> iva esclusa {1.000.000+ 10% aggio sul riscosso a fronte dell'emissione degli atti e + 3% delle somme iscritte a ruolo}	<b>3.051.020</b> iva esclusa {1.000.000+ 10% aggio sul riscosso a fronte dell'emissione degli atti e + 3% delle somme iscritte a ruolo, previsione sulla base del piano di produzione}

## 2.2 Attività svolta

Nei paragrafi successivi è riportata un'illustrazione narrativa di tutte le attività svolte dalla Società:

### - Accertamento (ICI/IMU e TaRi)

L'attività riguarda tutti i servizi di controllo sulla regolarità degli adempimenti da parte dei contribuenti ed il conseguente contrasto all'evasione e di recupero delle somme non corrisposte. Sono oggetto del servizio tutte le attività di individuazione dei segmenti potenzialmente a rischio di evasione; la selezione delle posizioni soggettive da sottoporre ad accertamento; la produzione e l'avvio in notifica degli atti; l'assistenza alla regolarizzazione e la trattazione di richieste di revisione da parte dei contribuenti di quanto loro intimato; la selezione delle posizioni per le quali non vi è stato riscontro del pagamento di quanto intimato, al fine di attivare la procedura di riscossione coattiva; l'acquisizione e la protocollazione dei ricorsi pervenuti; la predisposizione della documentazione tecnica a tutela della pretesa tributaria in sede di contenzioso.

In particolare, Aequa Roma S.p.A. assicura:

- a) la tempestiva acquisizione di tutte le informazioni al fine di non incorrere in errori od omissioni in fase accertativa sulla base di dati carenti e incompleti, con particolare riferimento all'acquisizione nel sistema informativo di tutte le informazioni e gli aggiornamenti della base



dati Catastale e di Conservatoria, delle comunicazioni dei cittadini, delle informazioni provenienti dall'Agenzia delle Entrate (dichiarazioni dei redditi, contratti di locazione, ecc.), dei versamenti, delle autoliquidazioni, della base dati della Camera di Commercio e dell'Anagrafe Capitolina, ecc. Si tratta di un'attività ad alto contenuto informatico (flussi di dati), che comprende anche la digitazione delle informazioni acquisite da Roma Capitale in formato cartaceo (ad esempio Dichiarazioni IMU e quelle ICI ancora giacenti);

- b) l'analisi dei fenomeni e dei principali rischi di evasione per le diverse entrate, la definizione delle strategie di contrasto all'evasione fiscale e delle relative metodologie operative, l'individuazione dei criteri di selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo, la programmazione dell'attività di accertamento, lo svolgimento dell'attività di accertamento con la produzione degli avvisi o di altri atti ingiuntivi o di sollecitazione (lettere, questionari, inviti, ecc.) in applicazione delle linee guida dipartimentali e delle normative primarie e regolamentari vigenti, qualificati anche in base agli indirizzi interpretativi forniti dal Dipartimento, nonché delle valutazioni di ambiti ad elevato rischio evasione formulate da parte degli stessi uffici dipartimentali preposti;
- c) la gestione dell'intero ciclo di rendicontazione della riscossione e degli esiti dell'attività di accertamento, finalizzata al miglioramento della qualità degli atti, all'abbattimento della percentuale di annullamenti e delle rettifiche degli stessi, al recupero tempestivo delle somme dovute e non corrisposte, anche mediante il processo di verifica dei crediti vantati dai contribuenti nei confronti dell'Amministrazione e il ricorso alla riscossione coattiva, assicurando che le relative procedure siano predisposte rispettando i termini decadenziali previsti dalla disciplina di ciascuna fonte di entrata;
- d) il supporto alla gestione del contenzioso relativo sia agli atti accertativi che a quelli di recupero coattivo delle somme non pagate, attraverso l'istruttoria dei ricorsi presentati, con fornitura in forma organizzata e in tempo utile, per ogni grado di giudizio, di tutte le informazioni necessarie alla costituzione in giudizio da parte dell'Amministrazione Capitolina;
- e) l'assistenza ai contribuenti, considerando che il perseguimento dei massimi livelli di corresponsione dei tributi non può prescindere da un continuo sviluppo e perfezionamento dei servizi che Aequa Roma S.p.A. mette a disposizione del cittadino/utente al fine di agevolare l'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali, oppure il ravvedimento rispetto a mancati adempimenti passati. Tale impegno costituisce il necessario complemento della stessa azione

accertatrice. In tale ambito, Æqua Roma S.p.A. è deputata al presidio della centralità del rapporto con il contribuente, ponendo una attenzione particolare al continuo miglioramento degli standard dei servizi erogati e ad una progressiva e costante semplificazione degli adempimenti.

#### **- Contrasto all'evasione del Contributo di soggiorno**

L'introduzione, disposta dal DL 78/2010, del Contributo di Soggiorno per la Città di Roma, regolamentata con Delibera dell'Assemblea Capitolina n. 38/2010, ha sollecitato da parte di Æqua Roma S.p.A. la necessità di un intervento strutturato volto ad organizzare il recupero delle somme dovute e non riscosse in modo efficiente ed economico per l'Amministrazione Capitolina.

Gli indirizzi del Dipartimento in materia prevedono che Æqua Roma S.p.A. gestisca le riconciliazioni dei pagamenti periodici realizzati dai gestori della attività ricettive, confrontandoli con quanto comunicato dagli stessi attraverso la procedura on-line messa a disposizione, con particolare attenzione ai rifiuti espliciti al pagamento da parte degli ospiti.

#### **- Partecipazione all'accertamento delle imposte erariali e dei contributi previdenziali**

Al fine di potenziare l'azione di contrasto all'evasione delle imposte statali e dare nuovo impulso alle attività accertative degli enti locali, è stata rimodulata la partecipazione dei comuni all'accertamento fiscale tramite le disposizioni introdotte dalla L. 248/2005, estendendone successivamente la portata anche agli aspetti contributivi ed elevando al 100% la quota comunale delle maggiori imposte o contributi riscossi, anche a titolo non definitivo. In questo modo il tema della compartecipazione appare profondamente innovato nella definizione dei ruoli delle utilità:

- a) l'Ente locale come soggetto beneficiario di risultati economici dell'accertamento;
- b) lo Stato come soggetto interessato alla emersione di basi imponibili ed al conseguente consolidamento del gettito ordinario.

Roma Capitale, nelle linee guida emanate nel corso del 2011, ha indicato gli ambiti e le metodologie su cui concentrare gli sforzi di tutti gli attori interessati.

Gli ambiti di intervento su cui specializzare le attività di Æqua Roma S.p.A. sono essenzialmente:

- a) proposta al Dipartimento e successivo inserimento di segnalazioni sul sistema Siatel – Puntofisco di posizioni soggettive in relazione alle quali sono stati rilevati atti, fatti e negozi

che possano evidenziare, senza ulteriori elaborazioni logiche, comportamenti evasivi ed elusivi;

- b) controllo delle informazioni e delle liste di posizioni da sottoporre all'Agenda delle entrate nell'ambito della "*Collaborazione amministrativa in sede locale*" sulla base dei programmi di recupero dell'evasione definiti da Roma Capitale e la Direzione Regionale dell'AdE attraverso appositi protocolli di intesa.

#### **- Supporto ai Municipi nel recupero delle entrate decentrate (COSAP, CIP e Quote Scolastiche)**

Æqua Roma S.p.A. svolge nei confronti dei Municipi un supporto incentrato su processi finalizzati al recupero della morosità e dell'abusivismo. La trattazione delle diverse entrate (Cosap, Cip, quote servizi scolastici) è derivata dalle esigenze locali di maggior rilevanza, differenziate tra i diversi Municipi.

I processi di gestione delle entrate relative ai canoni (COSAP e CIP) ed alle quote dei Servizi Scolastici (quote di refezione, trasporto, asilo nido e progetto ponte) che Æqua Roma S.p.A. offre sono così sintetizzati:

- a) recupero morosità e avvio delle procedure di riscossione coattiva attraverso una verifica puntuale delle liste delle posizioni debitorie proposte dal sistema informativo comunale;
- b) contrasto all'abusivismo attraverso l'analisi dei verbali/rapporti amministrativi pervenuti al Municipio, derivanti dall'attività di controllo sul territorio da parte degli addetti accertatori e dei Gruppi territoriali della Polizia Locale di Roma Capitale, la proposta al Municipio sulla definizione dell'abuso con conseguente eventuale inserimento nel sistema comunale delle informazioni del verbale/rapporto amministrativo ed emissione del calcolo della sanzione, entro 15 giorni dalla ricezione del verbale/rapporto amministrativo, l'aggiornamento della banca dati con le informazioni derivanti dai successivi nodi di procedimento (notifica, pagamenti, eventuali scritti difensivi), proposizione dell'avviso per il recupero dell'indennità e delle determinazioni di ingiunzione in caso di mancata osservanza dei termini di pagamento della sanzione.

Per ciascun servizio affidato, Æqua Roma S.p.A. gestisce le attività:

- a) di ricevimento dei contribuenti nei giorni e negli orari concordati con il Municipio, favorendo appuntamenti e contatti a distanza con gli utenti, con ricezione richieste di annullamento parziale o totale dei verbali e degli avvisi;
- b) di istruttoria delle istanze di annullamento e degli scritti difensivi, con conseguente proposta di conferma/revisione degli atti e successiva eventuale bonifica della base dati comunale;
- c) di attribuzione puntuale dei pagamenti intervenuti rispetto agli atti inviati nel sistema comunale, nel caso non siano stati acquisiti automaticamente a seguito dell'importazione dei flussi sui pagamenti.

#### **- Accertamento sul territorio (tutte le entrate capitoline)**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 59 del 25 febbraio 2008, in attuazione dell'art. 1 commi 179-182 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), è stato approvato il disciplinare per il conferimento ai dipendenti di Aequa Roma S.p.A. dei poteri di "addetto all'attività di accertamento, contestazione immediata, nonché di redazione e di sottoscrizione del processo verbale di accertamento" per il controllo delle entrate comunali.

Si tratta di un'attività che si inserisce nel quadro delle azioni di controllo, con un impatto particolare sui processi tendenti al recupero dell'evasione che vengono effettuati nell'ambito dei settori Gestione delle Entrate Decentrate, Partecipazione all'attività di contrasto dell'evasione ed elusione fiscale e contributiva.

L'attività si sviluppa secondo programmi definiti, formalizzati tramite accordi con i Municipi, con il Dipartimento Risorse Economiche o con altri Dipartimenti capitolini competenti su diverse entrate, ed in coordinamento con la Polizia Locale di Roma Capitale, pur se in piena autonomia organizzativa. Le informazioni raccolte costituiscono patrimonio di Roma Capitale per il contrasto a tutti i fenomeni di evasione ed elusione delle entrate, con emersione di inadempienze di carattere tributario, extra-tributario ed autorizzativo.

#### **- Altri processi**

Per altri processi si intendono due servizi svolti per conto del Dipartimento Risorse Economiche che, seppur non direttamente riconducibili al recupero di somme dovute e non corrisposte, costituiscono un corollario fondamentale nella gestione delle entrate capitoline:

- a) verifica di legittimità delle richieste di agevolazione sociale. L'attività di controllo sulla legittimità delle richieste di agevolazione sociale, svolta su tutte le agevolazioni richieste ai fini dell'esenzione dal pagamento della tariffa rifiuti o della modulazione delle tariffe relative ai servizi scolastici, ha lo scopo di scoraggiare comportamenti opportunistici o elusivi, per garantire una corretta ed equilibrata distribuzione dei benefici nei confronti delle categorie meno abbienti. Il sistema informativo delle agevolazioni sociali è uno strumento indispensabile per il rafforzamento del sistema di controllo da parte dell'Amministrazione capitolina sulle agevolazioni concesse e per potenziare la capacità di programmazione e definizione dei criteri agevolativi;
- b) attuazione del Protocollo d'intesa Roma Capitale – Agenzia delle Entrate (ex Territorio). Nella direzione di un rafforzamento degli strumenti disponibili per il controllo e di una più attenta gestione della base del prelievo, devono considerarsi tutte le lavorazioni affidate ad Aequa Roma S.p.A. nell'ambito dell'attuazione del Protocollo di Intesa tra Agenzia del Territorio e Roma Capitale.

#### **- Gestione delle entrate in materia di affissioni e pubblicità (Impianti)**

I processi produttivi che caratterizzano le attività oggetto del contratto di servizio con il Dipartimento Sviluppo Economico e Attività Produttive – Formazione Lavoro riguardano i servizi di supporto a:

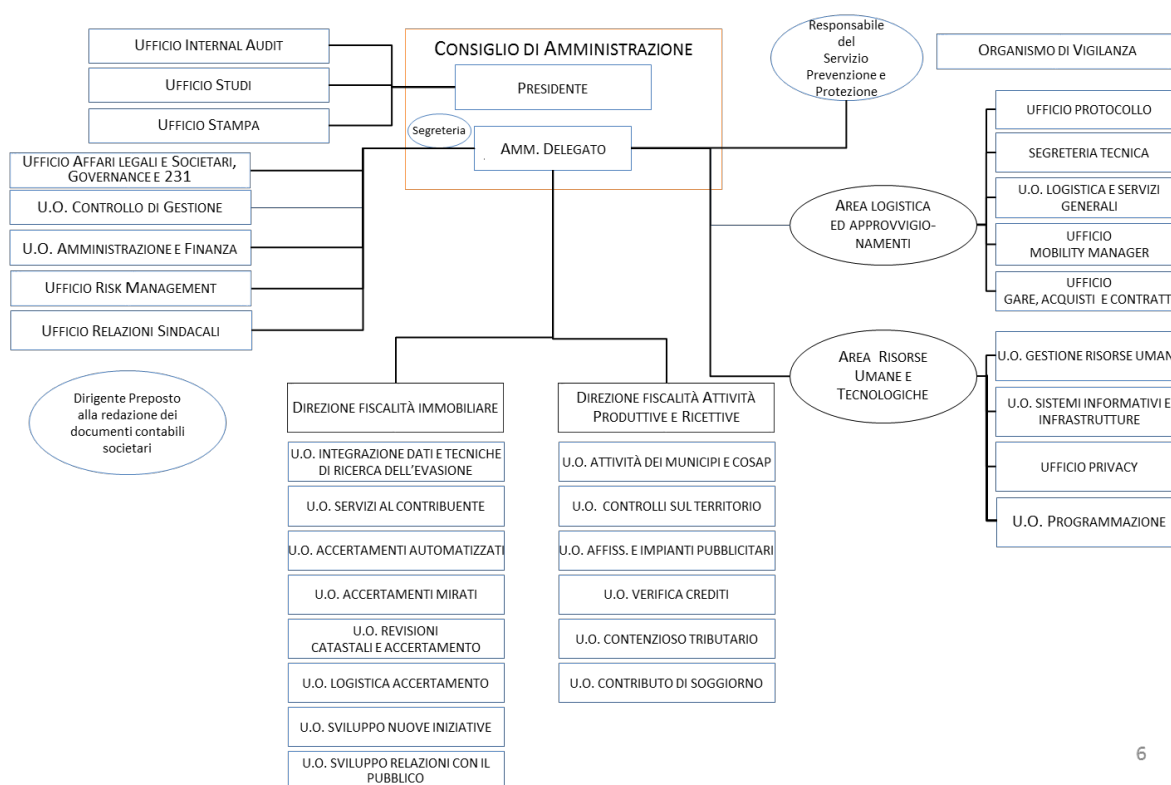
- a) lo Sportello alle Imprese Pubblicitarie: gestione amministrativa degli impianti pubblicitari inseriti nella nuova Banca Dati, con competenza anche per il supporto al rilascio di nuove autorizzazioni e per la pubblicità temporanea;
- b) le verifiche in materia di impiantistica pubblicitaria finalizzate alla definizione dei provvedimenti sanzionatori di decadenza, delle conseguenze derivanti dall'installazione di impianti abusivi, delle revocche di autorizzazioni in corso e delle rimozioni di impianti pubblicitari;
- c) il monitoraggio, alla riscossione e al recupero del canone di pubblicità e del canone SPQR, con determinazione degli importi, bollettazione, verifica dei pagamenti ed azioni di recupero della morosità e ogni altra azione attinente la gestione contabile delle Ditte, ivi compresi i contraddittori con l'utenza;

d) le attività connesse alle fasi del contenzioso con le Ditte di pubblicità, limitatamente al discarico degli atti.

Inoltre, per il corretto svolgimento delle attività suddette, Aequa Roma S.p.A. garantisce, in particolare, la manutenzione della “Nuova Banca Dati” finalizzata alla gestione dell’intero processo amministrativo-contabile riguardante gli impianti pubblicitari.

### - Organigramma aziendale

Nella tabella sottostante è riportato l’organigramma della Società:



6

### - Personale dipendente

La composizione qualitativa e quantitativa dell’organico della Società al 30 settembre 2015 è sintetizzata nella tabella che segue:

	30/ 09/ 2015	31/ 12/ 2014	Variazione
DIRIGENTI	2	2	-
QUADRI	16	16	-
IMPIEGATI	297	300	(3)
<b>TOTALE</b>	<b>315</b>	<b>318</b>	<b>(3)</b>

### **2.3 Organizzazione del business**

Sotto il profilo organizzativo la gestione caratteristica della Società è affidata alla Direzione Fiscalità Immobiliare ed alla Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive. Le due Direzioni operano secondo un modello fortemente orientato alla gestione autonoma di ciascun macro processo con eccezione del contenzioso, il quale, sebbene faccia riferimento prevalente alle attività di contrasto all'evasione dell'ICI/IMU e della Tari, è affidato, in conformità al modello D.Lgs. 231/01, alla Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive.

Nello specifico alle due direzioni sono affidati i seguenti macro processi:

#### Direzione Fiscalità Immobiliare:

- a) contrasto all'evasione ICI/IMU;
- b) contrasto all'evasione della Tari;
- c) partecipazione all'accertamento delle imposte erariali e dei contributi previdenziali;
- d) controllo legittimità richieste di agevolazioni fiscali ICI/IMU/Tari;
- e) gestione delle spedizioni degli atti di accertamento;
- f) gestione del Protocollo di Intesa con l'Agenzia delle Entrate – settore Territorio.

#### Direzione Fiscalità Attività Produttive e ricettive:

- a) contrasto all'evasione del contributo di soggiorno;
- b) recupero delle entrate decentrate;
- c) verifica della legittimità dei crediti vantati dai contribuenti;
- d) accertamento sul territorio;
- e) supporto al contenzioso tributario;
- f) supporto alla gestione nel settore Affissioni e Pubblicità.

### **3. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione (RPC)**

#### **3.1 Attribuzioni del RPC**

L'art. 1, comma 7, della legge prevede la nomina nell'ambito delle pubbliche amministrazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. La norma stabilisce che *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione"*. Negli enti locali, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione è individuato, "di norma", nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Come si desume dal tenore della disposizione, la legge pone una regola generale esprimendo un criterio di preferenza, ma non contiene una regola rigida, ammettendo con l'espressione "di norma" una certa flessibilità che consente di scegliere motivate soluzioni gestionali differenziate, giustificate dalle specificità organizzative.

Le legge prevede la nomina di un responsabile, infatti, l'intento del legislatore è stato quello di concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione.

Si ritiene invece da escludere la possibilità di nomina di più di un responsabile nell'ambito della stessa amministrazione, poiché ciò comporterebbe una frammentazione della funzione ed una diluizione della responsabilità e non sarebbe funzionale all'elaborazione della proposta di piano, che viene configurato dalla legge come documento unitario e onnicomprensivo.

#### **3.2 Le funzioni ed i compiti del responsabile della prevenzione, la responsabilità.**

La legge ha riposto notevole fiducia nella figura del RPC, considerandolo come il soggetto in grado di "far girare il meccanismo" della prevenzione nell'ambito dell'amministrazione.

A fronte dei compiti attribuiti, la legge prevede delle consistenti responsabilità per il caso di inadempimento.

In particolare, il comma 8 dell'art. 1 configura una responsabilità dirigenziale per il caso di mancata predisposizione del piano e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti, prevedendo che *"La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, costituiscono elementi di valutazione della responsabilità"*



*dirigenziale.*" La previsione di questa responsabilità rende naturalmente necessaria la creazione del collegamento tra adempimento e obiettivi dirigenziali in sede di negoziazione degli obiettivi.

Il comma 12 del medesimo art. 1 prevede inoltre una più generale forma di responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa che si realizza in caso di condanna in via definitiva all'interno dell'amministrazione per un reato di corruzione, a meno che il responsabile non provi le circostanze di cui alle lett. a) e b) del predetto comma. La disposizione in particolare stabilisce che *"In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:*

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;*
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano."*

Secondo quanto previsto poi dal successivo comma 13, *"La sanzione disciplinare a carico del responsabile individuato ai sensi del comma 7 non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi"*.

Il comma 14 disciplina poi un'ulteriore fattispecie di illecito per responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 che sussiste "in caso di ripetute violazioni del piano", nonché, in presenza delle medesime circostanze, una fattispecie di illecito disciplinare "per omesso controllo".

### ***3.3 Il raccordo tra il Responsabile della Prevenzione e gli altri organi e figure presenti nell'amministrazione.***

Lo svolgimento del ruolo di impulso che la legge affida al responsabile della prevenzione richiede che:

- l'organizzazione amministrativa sia resa trasparente, con evidenza delle responsabilità per procedimento, processo e prodotto;
- le unità organizzative siano, oltre che coordinate tra loro, rispondenti all'input ricevuto.

#### **4. Il Piano di prevenzione della corruzione.**

##### **4.1 Premessa metodologica**

La Società ha in corso di svolgimento il processo di implementazione di un sistema aziendale integrato, costituito da un unico corpo procedurale, che, oltre a stabilire le modalità di svolgimento dell'attività, sia anche idoneo a garantire idonei livelli di qualità dei servizi resi e atto a prevenire sia le ipotesi di reato previste dal D. Lgs. 231/2001, sia quelle previste dalla normativa anticorruzione. A questo fine MOGC, PTPC e corpo procedurale aziendale tenderanno a confluire in un unico documento integrato, che comprende anche il manuale delle procedure, soggetto ad un costante monitoraggio e ad una continua revisione.

Lo schema previsto è volto a creare un unico protocollo di controllo dei processi che posseda i requisiti tali da poter essere conforme anche ai fini della normativa 231 e anticorruzione, evitando così fastidiosi e inutili sovrapposizioni che, alla lunga, potrebbero solo ingenerare confusione nei fruitori e nella struttura aziendale.

Il sistema di affinamento trae impulso dall'attività di controllo svolta dall'OdV e dal RPC, con l'ausilio degli altri organi di controllo societario e delle varie funzioni aziendali di supporto, tra cui l'*Internal Audit*.

Le fasi del processo in corso di svolgimento possono essere così individuate, anche da un punto di vista cronologico:

- 2014 - Mappatura dei processi e individuazione dei protocolli 231 e anticorruzione, predisposizione del MOGC e del PTPC;
- 2014 – 2016 - Adeguamento delle procedure interne al MOGC e al PTPC, monitoraggio sull'attuazione del MOGC e del PTPC da parte dell'OdV e del RPC, individuazione dei miglioramenti da implementare;
- 2016 - Rivisitazione del sistema 231 e anticorruzione sulla base delle risultanze della seconda fase e predisposizione di un nuovo MOGC/PTPC.

Da quanto sopra emerge con evidenza che il sistema anticorruzione è strettamente legato, per economie gestionali e procedurali, con il sistema 231, vista la necessità di svolgere simili controlli e analoghe mappature.

Coerentemente con le linee guida contenute nel PNA, e nel successivo Aggiornamento di cui alla Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015, l'approccio metodologico utilizzato si è basato principalmente sulle seguenti attività:

- **analisi del contesto**, come sopra individuato;
- **mappatura dei processi**, identificazione delle aree a rischio e monitoraggio continuo dei cambiamenti;
- **valutazione del rischio**;
- **analisi delle misure di prevenzione**.

Tutte le attività, come sopra ricordato, sono state svolte in correlazione con quelle richieste dal Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, adottato dal Æqua Roma il 30.5.2014 e di cui il presente Piano è parte integrante. Le attività di mappatura dei processi, l'identificazione delle aree a rischio e la conseguente valutazione dello stesso, sono condotte attraverso interviste periodiche al *management* coinvolto nei processi aziendali potenzialmente interessati al fenomeno corruttivo.

Le attività di *Risk Assessment* sono state realizzate mediante l'ausilio di strumenti operativi di dettaglio, quali ad esempio: matrici delle principali attività a rischio, questionari/*checklist* per la realizzazione delle interviste, schede di dettaglio/verbali degli incontri, ai fini della condivisione delle risultanze emerse in sede di interviste.

Un ruolo rilevante è svolto dall'analisi delle schede di evidenza in materia di anticorruzione compilate ed inviate con cadenza mensile al Responsabile anticorruzione a mezzo di posta elettronica (da parte di tutti i responsabili dei processi critici aziendali). La comunicazione è prescritta anche in caso di segnalazione negativa. Sulla intranet aziendale sono pubblicati i moduli per la segnalazione di violazioni o sospetto di violazioni del Modello 231 e della Legge anticorruzione che possono essere inviati da ogni dipendente della Società, anche in forma anonima.

Per quanto riguarda l'attuazione della trasparenza, l'art. 1, comma 9, lett. f), della legge stabilisce che nell'ambito del piano di prevenzione della corruzione siano individuati "*specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge*". Questa previsione presuppone un collegamento tra il piano di prevenzione ed il programma triennale per la trasparenza, che le amministrazioni debbono adottare ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. n. 150 del 2009. Considerato che la trasparenza realizza già di per sé una misura di prevenzione poiché consente il controllo da parte degli utenti dello svolgimento dell'attività amministrativa, il programma per la trasparenza deve essere coordinato con il piano per la prevenzione della

corruzione in modo da assicurare un'azione sinergica ed osmotica tra le misure e garantire la coincidenza tra i periodi di riferimento.

#### **4.2 Approccio progettuale**

Il piano triennale di prevenzione della corruzione, approvato il 31 gennaio 2014, che contemplava al proprio interno la sezione Trasparenza, è stato in seguito aggiornato in correlazione con la predisposizione del nuovo Modello Organizzativo di Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, adottato dal Aequa Roma il 30.5.2014 e di cui il presente PTPC è parte integrante. La Direzione dell'esecuzione del Modello 231 e del PTPC, congiuntamente al piano di intervento specifico finalizzato all'aggiornamento delle aree maggiormente sensibili ed all'analisi del relativo sistema di controllo, è stata conferita al Responsabile dell'Ufficio "Affari Legali e Societari, *Governance* e 231", avv. Amelia Ciampa, ex art. 300 DPR 207/2010.

In questa occasione, alla luce delle richieste pervenute da Roma Capitale con nota del 6 dicembre 2013 e con riferimento alla recente evoluzione normativa ed alle circolari in materia e, da ultimo, la Circolare n. 1/2014 PdCM Dipartimento della Funzione Pubblica, la Società ha integrato tale analisi con riferimento all'introduzione del nuovo profilo di rischio corruttivo previsto dalla Legge 190/12. Le attività sono state pertanto realizzate, così come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, con la finalità di definire un *Piano di prevenzione della corruzione*, coordinando i contenuti di quest'ultimo con quelli del *Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01* adottato dalla Società.

Il Piano Nazionale Anticorruzione, infatti, al par. 3.1.1. prevede che, gli "enti pubblici economici" e le "società di diritto privato in controllo pubblico" che abbiano già adottato modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D. Lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione, possano far riferimento a questi ultimi ai fini dell'adempimento agli obblighi previsti dalla legge anticorruzione.

In data 13 maggio 2014 la Società ha nominato il responsabile prevenzione della corruzione nella persona del Presidente dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, Dott. Stefano Saponaro, che, nella duplice veste, ha integrato e proseguito le attività svolte in ambito ex D. Lgs. 231/01 e PTPC.

#### **4.3 Mappatura dei processi e delle aree a rischio corruzione**

L'analisi delle aree a rischio ha avuto una duplice valenza: sia in riferimento all'esame dell'applicabilità degli illeciti previsti dal D. Lgs. 231/01, sia per quanto concerne la potenziale realizzazione di più ampi fenomeni corruttivi, secondo quanto previsto dalla c.d. "Legge Anticorruzione". Tale analisi ha coinvolto tutti i processi identificati come sensibili nell'ambito del *business* della Società.

Pertanto, l'attività di mappatura dei processi preliminarmente identificati come potenzialmente a rischio è stata condotta con le seguenti finalità:

- comprendere le attività/processi di competenza delle diverse strutture organizzative e identificare, in relazione al contesto, all'attività svolta ed alla funzione dell'ente le aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della l. n. 190 del 2012;
- identificare le potenziali modalità di realizzazione delle condotte illecite per ciascun processo identificato:
  - da un lato, focalizzando l'attenzione sulle condotte corruttive realizzabili a vantaggio dell'Ente e quindi rientranti nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 231/01;
  - dall'altro, estendendo il campo d'azione anche agli scenari a danno della Società e pertanto riconducibili al perimetro della Legge anticorruzione.

Si precisa che, nell'ipotizzare le modalità di attuazione dei fenomeni corruttivi, si è proceduto con l'analisi delle casistiche di corruzione attiva e passiva, a vantaggio o a danno dell'Ente, prevedendo così la possibilità che quest'ultimo sia considerato responsabile per i reati commessi in qualità di agente pubblico, ovvero per quelle ipotesi in cui l'agente operi come soggetto indotto o corruttore;

- rilevare il Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi adottato dall'ente a presidio dei rischi identificati.

L'attività di mappatura dei processi ha permesso di individuare le seguenti "aree a rischio" corruzione, in maniera analoga e complementare a quanto realizzato nell'ambito del Modello 231:

<b>AREA A RISCHIO CORRUZIONE (AI SENSI DELLA L.190/2012)</b>	
<b>1.</b>	Pianificazione e controllo di gestione
<b>2.</b>	Gestione delle attività societarie
<b>3.</b>	Bilancio e comunicazioni periodiche
<b>4.</b>	Rapporti con organi societari e di controllo
<b>5.</b>	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro
<b>6.</b>	Selezione ed inserimento del personale
<b>7.</b>	Formazione del personale
<b>8.</b>	Amministrazione del personale
<b>9.</b>	Gestione del personale (compreso sistema disciplinare)
<b>10.</b>	Approvvigionamento di beni e servizi
<b>11.</b>	Servizi generali
<b>12.</b>	Regalie ed omaggistica e spese di rappresentanza
<b>13.</b>	Consulenza ed attività professionali
<b>14.</b>	Gestione risorse finanziarie
<b>15.</b>	Finanziamenti ed erogazioni pubbliche
<b>16.</b>	Contenziosi, procedimenti ed accordi transattivi
<b>17.</b>	Gestione dei sistemi informativi
<b>18.</b>	Rapporti con enti pubblici o Autorità di controllo
<b>19.</b>	Alimentazione, gestione ed utilizzo delle banche dati informatiche e non
<b>20.</b>	Selezione soggetti da sottoporre a controllo
<b>21.</b>	Produzione atti
<b>22.</b>	Stampe e spedizioni
<b>23.</b>	Rapporti con il pubblico successivi all'accertamento
<b>24.</b>	Gestione contenzioso tributario
<b>25.</b>	Attività svolta presso i Municipi di Roma Capitale
<b>26.</b>	Attuazione del protocollo d'intesa Agenzia del Territorio/Roma Capitale

AREA A RISCHIO CORRUZIONE (AI SENSI DELLA L.190/2012)
27. Gestione degli aspetti ambientali
28. Gestione degli accertamenti sul territorio

Si precisa che l'area a rischio n. 28, "Gestione degli accertamenti sul territorio" è stata inserita nel PTPC 2015 dal RPC, all'esito delle attività da questo svolte nell'anno 2014.

Per ciascuna area a rischio identificata si è proceduto a:

- l'identificazione delle aree aziendali potenzialmente coinvolte;
- la definizione di potenziali scenari di rischio configurabili come fenomeni corruttivi a danno dell'Ente<sup>1</sup>;
- una prima analisi del Sistema di Controllo Interno ed all'identificazione dei presidi vigenti per la gestione del rischio;
- la valutazione del rischio, mediante la metodologia prevista dal Piano Nazionale Anticorruzione (Allegato 5 del P.N.A.). Quest'ultimo infatti, prevede la valorizzazione del rischio corruzione sulla base della probabilità che lo stesso si realizzi e degli impatti (economici, reputazionali, organizzativi, ecc.) che questo potenzialmente può produrre, tenendo in considerazione, tra gli altri fattori, anche il Sistema di Controllo Interno adottato dall'ente. Si sottolinea che la valorizzazione dell'esposizione al rischio delle aree identificate è stata effettuata dal gruppo di lavoro sulla base delle risultanze emerse dalle interviste svolte in sede di *Risk Assessment*; pertanto tali analisi dovranno essere oggetto di ulteriore approfondimento e verifica periodica da parte del *management*, con riferimento alle rispettive aree di competenza.

#### **4.4 I processi aziendali**

Entrando nel merito, l'obiettivo strategico che ispira e guida l'azione della società Æqua Roma è volto all'incremento dell'efficacia, dell'efficienza e della proficuità dell'attività di accertamento e riscossione dell'ICI/IMU e di altre entrate, ed al supporto alla Amministrazione Capitolina nella gestione tributaria, extratributaria e patrimoniale.

---

<sup>1</sup> Con riferimento alle modalità esemplificative di illecito a vantaggio della Società si rimanda al Risk Assessment realizzato nell'ambito delle

In questo ambito, particolare valenza strategica riveste un'accurata analisi e valutazione del rischio di evasione e/o di elusione, così da poter intercettare i fenomeni di effettiva e consistente evasione, orientando l'azione di controllo nei confronti delle posizioni a maggior rischio.

Tale modo di operare è finalizzato, oltre che al contrasto dei comportamenti evasivi con il conseguente recupero delle imposte accertate e l'irrogazione delle relative sanzioni, anche alla modifica dei comportamenti fiscali dei contribuenti in termini di allargamento delle basi imponibili dichiarate e di incremento consistente del gettito a seguito dell'adeguamento spontaneo agli obblighi fiscali (c.d. *tax-compliance*).

Per il completo conseguimento di tale obiettivo va necessariamente perseguita ogni possibile forma di collaborazione con tutti i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

In coerenza con l'obiettivo strategico primario di contrasto all'evasione e nel pieno rispetto delle previsioni normative di riferimento, Aequa Roma pone particolare attenzione alla definizione di specifici piani di azione e di metodologie di prevenzione e contrasto dei fenomeni evasivi anche in materia di entrate decentrate ai Municipi (COSAP, CIP, quote scolastiche), attività che effettua anche attraverso il controllo diretto sul territorio con l'ausilio di addetti accertatori dipendenti di Aequa Roma.

L'attività di controllo formale delle dichiarazioni presentate dai cittadini al fine di beneficiare di agevolazioni è effettuata, in linea con la complessiva strategia, nei confronti delle posizioni soggettive che presentano specifiche fattispecie di rischio, individuate sulla base di criteri selettivi. Con l'obiettivo di anticipare, per quanto possibile, la contiguità tra il momento dell'accertamento dell'evasione dei tributi e quello della riscossione delle somme dovute e per perseguire un incremento dei livelli di riscossione derivanti dall'attività di accertamento e controllo, particolare cura viene dedicata alla formazione ed alla gestione dei ruoli coattivi, con particolare riferimento alla completa e corretta applicazione del Regolamento generale delle Entrate di Roma Capitale in ordine alle iscrizioni provvisorie ed a quelle derivanti da sentenze favorevoli della Commissione Tributaria.

Vengono poi curati gli aspetti qualitativi nelle attività di supporto al contenzioso tributario, al fine di permettere a Roma Capitale di consolidare le posizioni espresse nella fase di effettuazione dei controlli attraverso il riconoscimento in giudizio della validità della pretesa comunale. L'efficacia della difesa in giudizio costituisce un motivo rilevante ai fini della decisione del contribuente di aderire agli istituti deflattivi del contenzioso, contribuendo anche per questa via, ad ampliare



l'area dell'adempimento spontaneo. Viene congiuntamente affrontata la tematica del contrasto ai crediti inesistenti (rimborsi).

Il perseguimento dei massimi livelli di corresponsione dei tributi non può prescindere da un continuo sviluppo e perfezionamento dei servizi che Æqua Roma mette a disposizione del cittadino/utente al fine di agevolare l'adempimento spontaneo agli obblighi fiscali, oppure il ravvedimento rispetto a mancati adempimenti passati. Tale impegno costituisce necessario complemento della stessa azione accertatrice.

In tale ambito, Æqua Roma presidia la centralità del rapporto con il contribuente, ponendo un'attenzione particolare al continuo miglioramento degli standard qualitativi dei servizi erogati e ad una progressiva e costante semplificazione degli adempimenti.

In tale ottica, ed anche in ragione della dovuta trasparenza dell'azione di Æqua Roma, è allo studio un progetto per migliorare ulteriormente i servizi telematici con l'obiettivo di assicurarne la fruibilità generalizzata anche agli utenti meno informatizzati.

Il modello proposto nella pagina seguente (Mappa dei processi), adottato dall'azienda ed analizzato nel dettaglio per la valutazione dei rischi di corruzione, dà conto dei processi produttivi che, in senso stretto, caratterizzano l'attività caratteristica aziendale.

Non viene evidenziato in figura il dettaglio dei processi interni aziendali (servizi generali), trattandosi di quelli tipici di ciascuna azienda destinati a supportare e garantire il buon andamento della gestione, inseriti invece a pieno titolo nell'analisi dei rischi di corruzione.

### Mappa dei processi



Entrando nel merito, l'attività di mappatura dei processi ha permesso di individuare le "aree a rischio" corruzione (in maniera analoga e complementare a quanto realizzato nell'ambito del Modello 231), attività per le quali si è provveduto ad evidenziare nella tabella che segue, non solo l'area aziendale coinvolta, ma anche le azioni di prevenzione e la fase di attuazione delle stesse (attuate o programmate).

AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	AZIONI DI PREVENZIONE	ATTUATO O PROGRAMMATO
1	Pianificazione e controllo di gestione	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).	U.O. Controllo di Gestione		
2	Gestione delle attività societarie	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in caso di accordo tra il Vertice della Società e una Società esterna (più piccola e con un business strumentale ad Aequa Roma) avente ad oggetto l'acquisizione di quest'ultima, al fine di sopravvalutare l'eventuale acquisizione e costituire provviste corruttive o un'illecita utilità.	Vertice Aziendale	Controllo da parte del Collegio Sindacale della corrispondenza in entrata e in uscita da Aequa Roma attraverso protocollo informatico	Programmato
3	Bilancio e comunicazioni periodiche	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui un soggetto apicale della Società, a fronte di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità o al fine di nascondere operazioni finanziarie e contabili illecite o irregolari, corrompa: 1) Esponenti del Collegio Sindacale; 2) Esponenti della Società di revisione contabile esterna; 3) Altre figure coinvolte nel processo.	Vertice Aziendale / Dirigente Preposto	Il Dirigente Preposto è di per sé una figura di controllo. Tutte le procedure contabili sono state codificate e sono governate da più soggetti	Attuato
4	Rapporti con organi societari e di controllo	come sopra.	Vertice Aziendale / Dirigente Preposto		
5	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui venga simulato un infortunio sul lavoro al fine di ottenere un indebito risarcimento.	Datore di Lavoro / Delegato di Funzione / Responsabile Salute Prevenzione e Protezione (Rsp)	Procedura di gestione degli infortuni con controllo incrociato tra RSPP e UO GESTIONE DEL PERSONALE	Attuato
6	Selezione ed inserimento del personale	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nella definizione di requisiti personali e di selezione, appositamente finalizzati all'assunzione di un soggetto: 1) segnalato o vicino ad un soggetto apicale/dipendente della Società stessa; 2) segnalato da altri stakeholder della Società; 3) che ha dato o promesso denaro od altra utilità ai responsabili dell'attività.	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Gestione Risorse Umane	Codice delle assunzioni e relativa procedura di attuazione	Attuato

AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	AZIONI DI PREVENZIONE	ATTUATO O PROGRAMMATO
7	Formazione del personale [Area strumentale]	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi laddove la formazione del personale venga affidata a soggetti legati a figure apicali della Funzione preposta o della Società, pur in assenza dei requisiti professionali indispensabili allo svolgimento delle sessioni formative	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Gestione Risorse Umane	Modello di gestione della formazione e della rilevazione dei fabbisogni	Programmato
8	Amministrazione del personale	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva.			
9	Gestione del personale (compreso sistema disciplinare)	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi qualora ad una figura "segnalata" da un soggetto apicale o da uno stakeholder della Società vengano riconosciute una posizione contrattuale, una remunerazione, un incentivo non allineate al suo profilo professionale o alle competenze, in cambio di qualche forma di utilità.	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Gestione Risorse Umane	Modello di gestione del personale comprensivo della gestione delle retribuzioni	Programmato
10	Approvvigionamento di beni e servizi	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nella nell'acquisizione di beni o servizi nei confronti di un fornitore che: 1) sia segnalato o vicino ad un soggetto apicale/dipendente della Società stessa; 2) sia segnalato da altri stakeholder della Società; 3) ha dato o promesso denaro od altra utilità al/ai responsabili dell'attività, anche qualora presenti i necessari profili di professionalità. Analogamente si può configurare uno scenario corruttivo anche nei casi di "varianti d'opera", "proroghe contrattuali" e "rinnovi contrattuali".	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali coinvolte nel Processo	Regolamento acquisti e procedura con controlli incrociati	Attuato
11	Servizi generali	come sopra.	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali coinvolte nel Processo		
12	Regalie (da o verso <i>Æqua Roma</i> ) ed omaggistica e spese di rappresentanza	La gestione delle regalie/omaggi potrebbe rappresentare uno strumento per effettuare attività corruttive nei confronti di un privato, al fine di ottenere un indebito beneficio per il soggetto apicale della Società che autorizza/beneficia dell'erogazione.	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali Coinvolte nei Processi Diretti o Trasversali	Codice etico e controlli sulla sua attuazione	Attuato
13	Consulenza ed attività professionali	Come punto 10	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali coinvolte nel Processo	Come punto 10	Come punto 10
14	Gestione risorse finanziarie [Area strumentale]	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in sede di reperimento di fondi ai fini corruttivi o con finalità non autorizzate, diverse dalla gestione caratteristica.	Vertice Aziendale / Dirigente Preposto ed in subordine U.O. Controllo di Gestione / U.O. Amministrazione e Finanza	Il Dirigente Preposto è di per sé una figura di controllo. Tutte le procedure contabili sono state codificate e sono governate da più soggetti.	Attuato

AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	AZIONI DI PREVENZIONE	ATTUATO O PROGRAMMATO
15	Finanziamenti ed erogazioni pubbliche	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).			
16	Contenziosi, procedimenti ed accordi transattivi (esclusi contenziosi tributari)	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).			
17	Gestione dei sistemi informativi	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui un soggetto dipendente di/collegato a Æqua Roma che abbia accesso alle banche dati interne od esterne (anagrafica, catastale, erariale, ecc.): - venda in tutto od in parte tali dati ad un soggetto terzo in cambio di denaro od altra utilità; - modifichi o manometta tali dati o una parte di essi ottenendo da un terzo in cambio denaro od altra utilità.	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Sistemi Informativi e Infrastrutture	Procedure a fini di tutela della riservatezza dei dati personali e tracciabilità delle operazioni effettuate da ciascun operatore.	Attuato
18	Rapporti con enti pubblici o Autorità di controllo	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).			
19	Alimentazione, gestione ed utilizzo delle banche dati informatiche e non	Come punto 17	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	Come punto 17	Come punto 17
20	Selezione soggetti da sottoporre a controllo	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in fase di elaborazione delle liste dei contribuenti oggetto di accertamento. In questo caso, il soggetto apicale/dipendente potrebbe informare preventivamente il contribuente o eliminare il nominativo dalla lista dei soggetti sottoposti a verifica tributaria, al fine di favorirlo in virtù di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	Standard operativi di controllo incrociato e tracciatura degli accessi al sistema informativo (chi ha fatto cosa)	Attuato
21	Produzione atti	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in fase di produzione degli atti di accertamento. In questo caso il soggetto apicale/dipendente potrebbe omettere un controllo o effettuarlo in modo da favorire un contribuente in virtù di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	Standard operativi di controllo incrociato e tracciatura degli accessi al sistema informativo (chi ha fatto cosa).	Attuato
22	Stampe e spedizioni	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).			
23	Rapporti con il pubblico successivi all'accertamento	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui venga regolarizzata la situazione dei pagamenti e degli adempimenti tributari di un contribuente vicino ad un soggetto apicale/dipendente della Società, mediante manomissione delle informazioni nel sistema informatico, sulla base di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	Standard operativi di controllo incrociato e tracciatura degli accessi al sistema informativo (chi ha fatto cosa).	Attuato

AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	AZIONI DI PREVENZIONE	ATTUATO O PROGRAMMATO
24	Gestione contenzioso tributario	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui venga ritardata la lavorazione dei ricorsi non permettendo alla Società di costituirsi in giudizio in I o II grado e in appello, al fine di favorire un contribuente vicino ad un soggetto apicale/dipendente, a fronte di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	Standard operativi di controllo incrociato e scadenziario informatizzato visibile da più soggetti.	Attuato
25	Attività svolta presso i Municipi di Roma Capitale	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui gli operatori in cambio di utilità redigano atti (o non redigano atti) in modo non corrispondente ai presupposti oggettivi al fine di favorire il contribuente.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	Standard operativi di controllo incrociato e tracciatura degli accessi al sistema informativo (chi ha fatto cosa).	Programmato
26	Attuazione del protocollo d'intesa Agenzia del Territorio/Roma Capitale	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui gli operatori in cambio di utilità redigano atti (o non redigano atti) in modo non corrispondente ai presupposti oggettivi, ovvero alterino le evidenze catastali al fine di favorire il contribuente.	Vertice Aziendale Direzione Fiscalità Immobiliare / U.O. Revisioni Catastali e Accertamento	Standard operativi di controllo incrociato e tracciatura degli accessi al sistema informativo (chi ha fatto cosa).	Programmato
27	Gestione degli aspetti ambientali	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).			
28	Gestione degli accertamenti sul territorio	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui gli accertatori, in cambio di utilità, redigano atti non corrispondenti al vero, ovvero informino preventivamente della data dell'accesso il contribuente.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	Procedura di individuazione delle aree/soggetti da sottoporre a controllo e di formazione delle squadre di controllo che preveda una rotazione costante nelle squadre e la comunicazione delle aree/soggetti nel giorno stesso dell'indagine.	Attuato

Si precisa che si tratta di un aggiornamento anche rispetto al Modello 231 vigente, in fase di revisione.

#### **4.5 Metodologia di valutazione del rischio**

Per ciascuna delle aree a rischio sopra individuate è stata effettuata una valutazione del rischio inerente prendendo come riferimento la metodologia proposta nel PNA e le *best practice* internazionali.

In particolare, il rischio inerente risultante è stato ottenuto come combinazione di due dimensioni, probabilità e impatto, declinati come descritto nella tabella che segue.

<b>Probabilità e Impatto</b>	
<b>Probabilità</b>	<b>Impatto</b>
Discrezionalità del processo	Impatto organizzativo
Rilevanza esterna	Impatto economico
Complessità del processo	Impatto reputazionale
Valore economico	Impatto organizzativo, economico e sull'immagine
Frazionabilità del processo	

Ciascuna area a rischio è stata valutata sulla base delle suddette dimensioni, utilizzando una scala di valori compresa tra 0 e 5, da attribuirsi secondo i parametri di cui all'Allegato 5 del PNA.

<b>Valori e frequenze della probabilità ed importanza dell'impatto</b>		
<b>Valore</b>	<b>Frequenza della probabilità</b>	<b>Importanza dell'impatto</b>
<b>0</b>	Nessuna probabilità	Nessun impatto
<b>1</b>	Improbabile	Marginale
<b>2</b>	Poco probabile	Minore
<b>3</b>	Probabile	Soglia
<b>4</b>	Molto probabile	Serio
<b>5</b>	Altamente probabile	Superiore

Le aree che nella valutazione del rischio (probabilità x impatto) hanno restituito, su una scala di 25, i valori più elevati costituiscono una priorità nelle fasi successive di gestione del rischio, consistenti nella valutazione del sistema di controllo interno, nell'effettuazione dell'analisi dei *gap* rilevati e nell'implementazione delle azioni correttive.

AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	VALUTAZIONE
1	Pianificazione e controllo di gestione	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).	U.O. Controllo di Gestione	0
2	Gestione delle attività societarie	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in caso di accordo tra il Vertice della Società e una Società esterna (più piccola e con un <i>business</i> strumentale ad <i>Æqua Roma</i> ) avente ad oggetto l'acquisizione di quest'ultima, al fine di sopravvalutare l'eventuale acquisizione e costituire provviste corruttive o un illecita utilità.	Vertice Aziendale	10
3	Bilancio e comunicazioni periodiche	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui un soggetto apicale della Società, a fronte di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità o al fine di nascondere operazioni finanziarie e contabili illecite o irregolari, corrompa: 1) Esponenti del Collegio Sindacale; 2) Esponenti della Società di revisione contabile esterna; 3) Altre figure coinvolte nel processo.	Vertice Aziendale / Dirigente Preposto	15
4	Rapporti con organi societari e di controllo	come sopra.	Vertice Aziendale / Dirigente Preposto	
5	Tutela della salute e sicurezza sul lavoro	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui venga simulato un infortunio sul lavoro al fine di ottenere un indebito risarcimento.	Datore di Lavoro / Delegato di Funzione / Responsabile Salute Prevenzione e Protezione (Rspg)	15
6	Selezione ed inserimento del personale	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nella definizione di requisiti personali e di selezione, appositamente finalizzati all'assunzione di un soggetto: 1) segnalato o vicino ad un soggetto apicale/dipendente della Società stessa; 2) segnalato da altri <i>stakeholder</i> della Società; 3) che ha dato o promesso denaro od altra utilità al/ai responsabili dell'attività.	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Gestione Risorse Umane	10
7	Formazione del personale [Area strumentale]	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi laddove la formazione del personale venga affidata a soggetti legati a figure apicali della Funzione preposta o della Società, pur in assenza dei requisiti professionali indispensabili alla svolgimento delle sessioni formative.	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Gestione Risorse Umane	6
8	Amministrazione del personale	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva.		0
9	Gestione del personale (compreso sistema disciplinare)	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi qualora ad un figura "segnalata" da un soggetto apicale o da uno <i>stakeholder</i> della Società vengano riconosciute una posizione contrattuale, una remunerazione, un incentivo non allineate al suo profilo professionale o alle competenze, in cambio di qualche forma di utilità.	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Gestione Risorse Umane	12

AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	VALUTAZIONE
10	Approvvigionamento di beni e servizi	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nella nell'acquisizione di beni o servizi nei confronti di un fornitore che: 1) sia segnalato o vicino ad un soggetto apicale/dipendente della Società stessa; 2) sia segnalato da altri <i>stakeholder</i> della Società; 3) ha dato o promesso denaro od altra utilità al/ai responsabili dell'attività, anche qualora presenti i necessari profili di professionalità. Analogamente si può configurare uno scenario corruttivo anche nei casi di "varianti d'opera", "proroghe contrattuali" e "rinnovi contrattuali".	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali coinvolte nel Processo	16
11	Servizi generali	come sopra.	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali coinvolte nel Processo	
12	Regalie ( <i>da o verso Æqua Roma</i> ) ed omaggistica e spese di rappresentanza	La gestione delle regalie/omaggi potrebbe rappresentare uno strumento per effettuare attività corruttive nei confronti di un privato, al fine di ottenere un indebito beneficio per il soggetto apicale della Società che autorizza/beneficia dell'erogazione.	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali Coinvolte nei Processi Diretti o Trasversali	10
13	Consulenza ed attività professionali	Come punto 10	Vertice Aziendale ed in subordine tutte Le Aree Aziendali coinvolte nel Processo	10
14	Gestione risorse finanziarie [ <i>Area strumentale</i> ]	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in sede di reperimento di fondi ai fini corruttivi o con finalità non autorizzate, diverse dalla gestione caratteristica.	Vertice Aziendale / Dirigente Preposto ed in subordine U.O. Controllo di Gestione / U.O. Amministrazione e Finanza	9
15	Finanziamenti ed erogazioni pubbliche	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).		0
16	Contenziosi, procedimenti ed accordi transattivi (esclusi contenziosi tributari)	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).		0



AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	VALUTAZIONE
17	Gestione dei sistemi informativi	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui un soggetto dipendente di/collegato a Aequa Roma che abbia accesso alle banche dati interne od esterne (anagrafica, catastale, erariale, ecc.): - venda in tutto od in parte tali dati ad un soggetto terzo in cambio di denaro od altra utilità; - modifichi o manometta tali dati o una parte di essi ottenendo da un terzo in cambio denaro od altra utilità.	Vertice Aziendale ed in subordine Area Risorse Umane e Tecnologiche / U.O. Sistemi Informativi e Infrastrutture	20
18	Rapporti con enti pubblici o Autorità di controllo	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).		0
19	Alimentazione, gestione ed utilizzo delle banche dati informatiche e non	Come punto 17	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	20
20	Selezione soggetti da sottoporre a controllo	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in fase di elaborazione delle liste dei contribuenti oggetto di accertamento. In questo caso, il soggetto apicale/dipendente potrebbe informare preventivamente il contribuente o eliminare il nominativo dalla lista dei soggetti sottoposti a verifica tributaria, al fine di favorirlo in virtù di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	25
21	Produzione atti	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi in fase di produzione degli atti di accertamento. In questo caso, il soggetto apicale/dipendente potrebbe omettere un controllo o effettuarlo in modo da favorire un contribuente in virtù di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	25
22	Stampe e spedizioni	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).		0
23	Rapporti con il pubblico successivi all'accertamento	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui venga regolarizzata la situazione dei pagamenti e degli adempimenti tributari di un contribuente vicino ad un soggetto apicale/dipendente della Società, mediante manomissione delle informazioni nel sistema informatico, sulla base di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Immobiliare / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	15
24	Gestione contenzioso tributario	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui venga ritardata la lavorazione dei ricorsi non permettendo alla Società di costituirsi in giudizio in I o II grado e in appello, al fine di favorire un contribuente vicino ad un soggetto apicale/dipendente, a fronte di un accordo avente ad oggetto uno scambio di utilità.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	20

AREA A RISCHIO		DESCRIZIONE DELLO SCENARIO DI CONDOTTA CORRUTTIVA (esemplificativo)	AREA AZIENDALE COINVOLTA	VALUTAZIONE
25	Attività svolta presso i Municipi di Roma Capitale	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui gli operatori in cambio di utilità redigano atti (o non redigano atti) in modo non corrispondente ai presupposti oggettivi al fine di favorire il contribuente.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	20
26	Attuazione del protocollo d'intesa Agenzia del Territorio/Roma Capitale	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui gli operatori in cambio di utilità redigano atti (o non redigano atti) in modo non corrispondente ai presupposti oggettivi, ovvero alterino le evidenze catastali al fine di favorire il contribuente.	Vertice Aziendale Direzione Fiscalità Immobiliare / U.O. Revisioni Catastali e Accertamento	20
27	Gestione degli aspetti ambientali	Non sono state riscontrate modalità esemplificative di condotta corruttiva a danno dell'ente (per le condotte a vantaggio dell'ente si vedano Parti Speciali del Modello 231).		0
28	Gestione degli accertamenti sul territorio	Un potenziale scenario di condotta corruttiva può riscontrarsi nel caso in cui gli accertatori, in cambio di utilità redigano atti non corrispondenti al vero, ovvero informino preventivamente della data dell'accesso il contribuente.	Vertice Aziendale / Direzione Fiscalità Attività Produttive e Ricettive	20

#### **4.6 Valutazione del sistema di controllo**

Per le aree di rischio individuate è stata effettuata una valutazione sull'adeguatezza del sistema di controllo interno sulla base degli *standard* già utilizzati nel Modello 231, nonché di quelli considerati rilevanti ai sensi della L. 190/2012.

Per Sistema di controllo interno e di gestione del rischio si intende l'insieme delle attività e delle azioni intraprese dalla Società con la finalità di:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione,
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione,
- creare un contesto aziendale sfavorevole alla corruzione.

Per ognuna delle aree a rischio identificate e con specifico riferimento alle attività "sensibili" sono stati identificati dei protocolli specifici di controllo atti a prevenire il rischio di condotte illecite.

Il PNA – al par. 3.1.1. del testo – prevede che per le Società private in controllo pubblico «*per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente*».

Alla luce di tale indicazione, per una visione complessiva dei protocolli specifici di controllo su ciascuna delle aree a rischio, si rimanda alle Parti Speciali A, B, C, D, E, F, G del “*Modello di organizzazione, gestione e controllo*”, che qui si intendono espressamente richiamate.

#### **4.7 Il Codice Etico**

Æqua Roma ha da sempre riconosciuto la rilevanza del Codice Etico, quale strumento di prevenzione della corruzione. Nel Codice Etico adottato dalla Società vengono individuate le norme che regolano in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti e, per tal via, indirizzano l'azione, al fine di prevenire comportamenti ambigui o scorretti, in violazione dei principi di diligenza, lealtà, imparzialità.

Æqua Roma ha voluto conferire al predetto codice un valore che non fosse meramente esortativo e pertanto, le direttive in esso contenute sono da considerarsi vincolanti a tutti gli effetti. Il suddetto Codice inoltre fa esplicito riferimento ad un sistema di vigilanza volto a sanzionare eventuali comportamenti difformi, che costituirebbero “*una infrazione ai principi deontologici e ai doveri di correttezza nei confronti sia dei clienti, sia della Società che degli azionisti*”.

#### **4.8 Modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati**

La Società ha individuato specifiche procedure e modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie dirette a prevenire la commissione di illeciti amministrativi e reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e dalla legge 190/12, in coerenza con quanto specificato in relazione ai protocolli specifici di controllo.

##### Modalità di gestione delle risorse finanziarie

Il sistema di gestione delle risorse finanziarie adottato dalla Società garantisce:

- il coinvolgimento di una pluralità di soggetti coinvolti, in termini di congrua segregazione delle funzioni per l'elaborazione e la trasmissione delle informazioni;
- la tempestiva segnalazione dell'esistenza e dell'insorgere di situazioni di criticità, intese sia come:
  - commissione di infrazioni delle regole stabilite nel Piano anticorruzione e nel Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01;
  - "tentata commissione", attraverso un adeguato e tempestivo sistema di flussi informativi e di reporting.

La gestione delle risorse finanziarie è definita sulla base di principi improntati ad una sostanziale separazione delle funzioni, tale da garantire che tutti gli esborsi siano richiesti, effettuati e controllati da funzioni indipendenti o soggetti per quanto possibile distinti, ai quali, inoltre, non sono assegnate altre responsabilità tali da determinare potenziali conflitti di interesse.

#### Modalità di gestione delle risorse umane

La Società, ha adottato specifiche procedure e modalità di gestione delle risorse umane con specifico riferimento alle attività identificate come maggiormente sensibili al rischio corruzione.

Nello specifico, il sistema di gestione delle risorse umane di Æqua Roma:

- assicura un ruolo centrale allo sviluppo delle risorse umane, al rispetto della loro autonomia e all'importanza della loro partecipazione al perseguimento della *mission* aziendale;
- definisce specifiche procedure per la selezione e l'inserimento del personale, prevedendo il coinvolgimento di una pluralità di funzioni aziendali ai fini della selezione e valutazione dei candidati sulla base di requisiti condivisi (es. titoli di studio e professionali, esperienze lavorative, ecc);
- definisce una politica di remunerazione ed incentivazione strutturata, basata su indicatori di performance per la misurazione dei risultati definiti e condivisi;
- prevede un adeguato livello di mobilità interna e rotazione del personale, in linea con l'obiettivo di valorizzare le diverse competenze e professionalità presenti nell'organizzazione;
- prevede l'adozione di specifici strumenti ai fini della prevenzione di episodi di cattiva amministrazione, conflitto di interessi e corruzione (quali ad esempio l'attivazione di canali dedicati alle segnalazioni, ecc.).

#### **4.9 Sistema Disciplinare**

Æqua Roma riconosce l'importanza della definizione di un adeguato Sistema Disciplinare, come elemento essenziale per l'efficiente attuazione delle disposizioni contenute nel Piano anticorruzione e nel Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 231/01, ai fini della prevenzione di fenomeni corruttivi e di illeciti disciplinari.

Le sanzioni previste dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società sono applicate ad ogni violazione delle disposizioni previste dalla normativa aziendale a prescindere dallo svolgimento e dall'esito del procedimento penale eventualmente avviato dall'autorità giudiziaria e/o del procedimento, nel caso in cui il comportamento da censurare integri gli estremi di una fattispecie di reato o di illecito amministrativo rilevante ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Il Sistema Disciplinare di Æqua Roma si ispira ai seguenti principi:

- differenziazione delle sanzioni in relazione alle caratteristiche soggettive dei destinatari (impiegati, quadri, dirigenti, terzi, amministratori e sindaci);
- differenziazione dell'entità delle sanzioni in relazione alla gravità dei fatti ed al danno cagionato all'ente;
- tener conto della recidiva ovvero dell'attività del soggetto coinvolto tesa a limitare i danni; prevedere specifiche sanzioni in caso di negligenza o imperizia nell'individuazione o eliminazione di violazioni del modello.

Per una più completa trattazione dell'argomento si rimanda, al "Sistema Sanzionatorio" contenuto nella "Parte Generale" del presente Modello 231 adottato dalla Società, nonché alla normativa vigente<sup>2</sup> con specifico riferimento alle violazioni degli obblighi di trasparenza.

#### **4.10 Obblighi di informazione nei confronti del Responsabile anticorruzione**

I soggetti apicali e i soggetti sottoposti alla loro direzione e vigilanza, nonché tutti i dipendenti e collaboratori della Società sono tenuti a informare con apposite segnalazioni il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 10 L.190/12), in caso di:

---

<sup>2</sup> Cfr. **i) Legge 190/12** (disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione); **ii) Delibera n. 66/2013** (applicazione del regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza art. 47 del D. Lgs. n. 33/2013 31 luglio 2013); **iii) Circolare n. 1/2014 PdCM Dipartimento della funzione pubblica** (ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla l. 6/11/2012, n. 190 e al d. lgs. 14/03/2013, n. 33).

- commissione, il tentativo di commissione o il ragionevole pericolo di commissione dei reati di rilievo L 190/12;
- eventuali presunte violazioni alle modalità comportamentali ed operative definite nel Codice Etico, nei Modelli e/o nel corpo normativo e procedurale aziendale, di cui siano direttamente o indirettamente venuti a conoscenza;
- atti, fatti, eventi od omissioni rilevati od osservati nell'esercizio delle responsabilità e dei compiti assegnati, con profilo di criticità rispetto alle normativa di riferimento;
- osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo;
- qualsiasi eccezione comportamentale o qualsiasi evento inusuale indicando le ragioni delle difformità e dando atto del diverso processo seguito.

I flussi vengono inviati al Responsabile della prevenzione della corruzione con cadenza mensile, per quanto di sua competenza, e anche in caso negativo, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge n. 190 del 2012.

#### **4.11 Piano della formazione**

Al fine di dare efficace attuazione al Piano di prevenzione della corruzione, Æqua Roma intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione.

In particolare, l'obiettivo della Società è quello di estendere la comunicazione dei contenuti del Piano:

- ai propri dipendenti riguardo l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);
- al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio con specifico riferimento alle politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

In generale, l'attività di comunicazione e formazione, diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolge, è, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni

aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti.

Gli obiettivi e le azioni intraprese dalla Società nell'ambito della formazione sono definite nel Piano per la formazione in tema anticorruzione, il quale, coerentemente con quanto previsto dal PNA identifica:

- la quantità di formazione in tema di anticorruzione erogata in giornate/ore,
- la tipologia dei contenuti offerti,
- i destinatari della formazione in tema di anticorruzione,
- i soggetti che hanno erogato la formazione in tema di anticorruzione.

Infine si precisa che, al Responsabile per la prevenzione della corruzione è demandato il compito di definire procedure appropriate volte alla previsione di piani di formazione/informazione, di attuazione e controllo delle decisioni aziendali volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo.

#### **5. Le azioni programmate**

Sulla scorta delle attività svolte nel corso del 2015 (cfr. relazione "Scheda annuale misure anticorruzione 2015"), per il 2016 sono programmate le seguenti azioni:

- a) aggiornamento ed integrazione del MOGC, del PTPC e del corpo procedurale, sia dal punto di vista normativo sia rispetto alla mappatura dei processi e delle aree di rischio (reati societari e corruzione), al fine di creare un sistema aziendale integrato non ridondante;
- b) implementazione del processo di integrazione tra il controllo di gestione aziendale e le attività di prevenzione della corruzione attraverso sia la condivisione dei *report* mensili e l'introduzione di specifici controlli a campione sulla veridicità dei dati ivi riportati (attraverso interviste e accessi ai sistemi informativi), sia sul rispetto delle procedure elaborate. Quest'ultima attività verrà svolta anche attivando l'ufficio di *Internal Audit* aziendale;
- c) introduzione nel sistema di pianificazione aziendale di specifici obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione e dei "reati 231", nonché la trasparenza dell'azione amministrativa;

- d) reiterazione della richiesta di dichiarazione di assenza di elementi di incompatibilità con le funzioni svolte o di possibile conflitto di interesse o di situazioni di inconfiribilità per incarichi dirigenziali e verifica a campione circa la veridicità delle dichiarazioni rese;
- e) proposta di procedere alla rotazione di parte dei responsabili di servizio o di UO. L'azienda ha già svolto sperimentazioni in questo senso. Non è possibile effettuare alcuna rotazione tra dirigenti dato l'esiguo numero degli stessi (due), tuttavia sono stati rilevati elementi di controllo incrociato (ad esempio: la revisione degli atti a seguito di ricorso del contribuente è affidata ad un Dirigente diverso da quello che ha la responsabilità di produzione degli atti);
- f) attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione;
- g) rafforzamento del sistema di tutela del dipendente e del cittadino che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per garantire l'anonimato (salvo i casi previsti dalla legge) e, in ogni caso, la tutela da azioni discriminatorie. È in fase di elaborazione il documento metodologico da portare all'attenzione dei vertici aziendali per disporre la pubblicazione;
- h) proposta e discussione con i vertici aziendali di avviare:
  - a. la proceduralizzazione del controllo da parte del Collegio Sindacale della corrispondenza in entrata e in uscita da Aequa Roma attraverso protocollo informatico;
  - b. la progettazione e la messa a regime di un Modello di gestione della formazione e della rilevazione dei fabbisogni formativi;
  - c. la progettazione e la messa a regime di un Modello di gestione del personale comprensivo della gestione delle retribuzioni;
  - d. la redazione di *Standard* operativi per la proceduralizzazione delle attività svolte presso i Municipi di Roma Capitale e presso l'Ufficio provinciale del territorio di Roma dell'Agenzia delle entrate;
- i) verifiche a campione sugli accessi ai sistemi informativi aziendali;
- j) integrazione delle norme disciplinari aziendali con gli specifici riferimenti alla correttezza delle informazioni fornite al Responsabile per la prevenzione della corruzione.



L'insieme delle azioni programmate verranno svolte con l'ausilio delle figure aziendali preposte alle diverse attività, nonché con il supporto dei vertici aziendali sia attraverso l'inserimento di obiettivi specifici nel sistema premiante, sia attraverso un impulso di motivazione e facilitazione del personale incaricato.

### **6. Programma per la trasparenza**

Æqua Roma ha da tempo istituito nel proprio sito internet una sezione denominata "Società trasparente".

In data 31 gennaio 2014 Æqua Roma ha adottato il "Piano di prevenzione della corruzione 2014-2016", ai sensi e per gli effetti della L. 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", elaborato e redatto su coordinamento del Responsabile Trasparenza. Tale Piano comprendeva altresì un'apposita sezione dedicata agli obblighi di trasparenza, parte integrante del Modello di Organizzazione e Gestione della Società.

Successivamente, la Società si è adeguata, in data 30 gennaio 2015, alle disposizioni sopravvenute che prevedevano l'adozione, da parte del Consiglio di Amministrazione, del Programma Triennale integralmente elaborato e redatto, così come richiesto dalla normativa, dal Responsabile. Æqua Roma, dopo aver approvato il Piano ed averlo inserito nel proprio sito istituzionale alla sezione "Amministrazione Trasparente", provvede a trasmetterlo a Roma Capitale, soggetto giuridico che esercita il controllo analogo sulla Società.

Nella definizione degli obiettivi da raggiungere nel prossimo triennio, oltre alla considerazione delle osservazioni ricevute da parte dei dipendenti di Æqua Roma e, in due casi, dall'esterno della Società, si è tenuto conto dell'esperienza acquisita con riferimento sia ad alcune criticità di pubblicazione sia rispetto alla volontà di rappresentare con sempre maggior precisione l'insieme delle attività aziendali.

Il Programma indica le iniziative previste per il triennio di riferimento, da realizzare per garantire un adeguato livello di trasparenza, anche in funzione preventiva dei fenomeni corruttivi, la legalità dell'azione amministrativa e lo sviluppo della cultura dell'integrità.

Il sito dedicato alla trasparenza risulta alla data piuttosto completo e accessibile anche grazie ad un intenso lavoro, svolto nel 2015, di proceduralizzazione/automazione nella raccolta e nella pubblicazione dei dati e, soprattutto, ad un'azione di sensibilizzazione dei responsabili

organizzativi posti a presidio dei dati oggetto di pubblicazione cui è stata inviata una apposita comunicazione interna firmata dal Presidente della Società con le indicazioni circa i dati da aggiornare e la periodicità di tale aggiornamento.

Le azioni previste nel triennio riguardano quindi tre direttrici principali:

- 1) il costante aggiornamento normativo volto alla verifica della completezza dei dati pubblicati;
- 2) il monitoraggio circa la tempestività e la qualità dei dati pubblicati;
- 3) l'adeguamento costante delle tipologie di dati pubblicati alla realtà aziendale, attraverso la verifica di eventuali modifiche sostanziali che impongano un ripensamento o un aumento/modifica delle fattispecie di informazioni da pubblicare.

Si tratta quindi di attività di presidio da parte del Responsabile della trasparenza affinché l'attenzione di ogni singolo dipendente e, soprattutto dei responsabili di struttura organizzativa non venga mai meno.

Roma, 29 Gennaio 2016

Il Responsabile della Trasparenza e della  
Prevenzione della Corruzione  
Dott. Stefano Saponaro

